

MILAZZO. I medici di Aaroi-Emac: organici carenti

Un sindacato: non riaprite il punto nascite a Barcellona

MILAZZO

●●● Il punto nascita in questo "fazzoletto di terra" che va da Villafranca Tirrena a Falcone, Valle del Mela compresa, è diventato una guerra fra poveri e, le polemiche continuano ad infuocarsi di giorno in giorno. Intanto, ieri, sulla vicenda, è intervenuto, "a salvaguardia della sicurezza dell'utenza e dei suoi iscritti", il consigliere regionale del sindacato dei medici dell'area dell'emergenza Aaroi-Emac, Antonio Lamberto, il quale senza giri di parole ha affermato che "nascere all'ospedale di Milazzo è certamente più sicuro rispetto a quello di Barcellona". Il sindacalista sostiene che "mettendo da parte ogni campanilismo e ragionando in termini di diritto alla salute dei cittadini, sia del comprensorio di Milazzo che di Barcellona, è chiaro che

per tutti è comodo avere sotto casa un ospedale cittadino ma bisogna iniziare a riflettere sul fatto che è ancora meglio averlo a 10 km di distanza se questo vuol dire essere più tranquilli sulla qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate". Lamberto spiega, altresì, che "lo spostamento dell'ostetricia da Barcellona a Milazzo ha permesso alla Asp 5 di offrire ai cittadini un servizio attivo 24 ore al giorno, cioè con medici e ostetrici presenti in ospedale anche di notte e nei festivi, cosa che prima non avveniva né a Milazzo né a Barcellona, che ha permesso alle donne di Barcellona di partorire in un ospedale dove è presente la rianimazione, che troppo spesso ha salvato vite e che resta cosa troppo differente da un posto di semintensiva per poterla anche solo paragonare". (*ALA*)

